

PREMI. 3

Un sindaco senza frontiere

Capri-San Michele: riconoscimento ad Albertini, ex sindaco di Milano

Nell'ambito del premio letterario "Capri-San Michele", giunto ad Anacapri alla 26esima edizione, è stato assegnato un riconoscimento particolare, per la sezione attualità, a Gabriele Albertini per il libro che racconta i suoi nove anni di sindaco di Milano. Di Albertini, oggi parlamentare europeo, Ermanno Corsi ha tracciato questo profilo

ERMANNO CORSI

Alla quarta sollecitazione di Silvio Berlusconi lui accetta: Gabriele Albertini viene eletto sindaco di Milano, la seconda città d'Italia per la politica, la prima per l'economia. E' il 1997. Per fortuna si incomincia a parlare meno della "Milano da bere" e "dell'Italia da mangiare". Al vertice di Palazzo Marino c'è ora un imprenditore prestato alla politica, comunque un personaggio anomalo. Dell'imprenditore non ha infatti il cinismo e la visione prevalentemente affaristica della vita; del



Gabriele Albertini

politico non ha la capacità dissimulativa e l'ambiguità. Nato uomo della Confindustria, ha frequentato per dodici anni i Gesuiti ed ha assimilato gli insegnamenti del cardinale Carlo Maria Martini. In economia, il suo liberalismo si muove fra Adamo Smith e Luigi Einaudi. Ha come compagno il dubbio, ma sa essere decisionista (senza manicheismi) quando occorre.

Gabriele Albertini indossa per la prima volta la fascia tricolore davanti al papa Giovanni Paolo secondo e da allora si mette al lavoro, a tempo pieno, per risolvere i più urgenti problemi di Milano: la riconversione industriale, la riqualificazione metropolitana, le privatizzazioni, la qualità della vita.

Il libro che ha scritto insieme con Andrea Zet (prefazione dell'editorialista del Corriere della Sera Antonio Ferrari) è un convincente esempio di come debba agire un "Sindaco senza frontiere". Lo impongono le criticità, che non possono essere affrontate secondo logiche localistiche; lo richiede la globalizzazione che ha trasformato il

grandi opportunità che resta l'anima del mondo ("il suo sistema, nota Albertini, a differenza del nostro forgia statisti e non politicanti, gente che lavora per le prossime generazioni e non per le prossime elezioni").

Per il sindaco di Milano sono modelli e riferimenti la "lady di ferro" Margaret Thatcher per le privatizzazioni (la considera protagonista di una palingenesi fondata sul pubblico scopo e sulla privata gestione); Ronald Reagan, il mitico uomo di cui ha registrato tutti i discorsi; Raimond Barre,

L'ex primo cittadino racconta nel libro scritto con Andrea Zet (prefazione dell'editorialista del Corriere della Sera, Antonio Ferrari) le trasformazioni del capoluogo lombardo nella seconda metà degli Anni Novanta